

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche, Feste e Commozioni e nel Regno. Anno L. 18

IL FRIULI

INSERZIONI

La terza pagina, sotto la firma dell'Editore, per le inserzioni, si pubblica a Cent. 25 per linea.

Crisi risolta - Il nuovo Ministero

Roma 10 (ufficiale) - Stamane alle 9.30 il Re ha ricevuto in udienza il generale Ricotti, che sottopose all'approvazione di S. M. la costituzione del nuovo Gabinetto.

a governare in questo momento l'Italia, sono essi onesti e capaci? Ognosi sono, certamente; e vorremmo poter rispondere con una così semplice ed assoluta affermazione anche nei riguardi del valore intellettuale, oltreché in quelli della accettazione morale.

Di fronte alle supreme necessità nazionali, non facciamo questione di nomi, di uomini, di simpatie, di partiti, e men che meno di prevenzioni che non sieno basate sui fatti; ma facciamo questione di programmi.

E, dal canto suo, l'on. Ricotti - autore più o meno positivo del nuovo Gabinetto - non sembra propriamente l'uomo meglio indicato - dati i suoi precedenti di organizzatore della spedizione di Massaua - ad occuparsi dell'Africa, né con criteri politici né con efficaci providenze militari.

APPENDICE DEL FRIULI (7)

LA DONNA COME ELEMENTO ETICO ED ESTETICO NELL'EPOPEA D'OMERO

Ma poi che tali discorsi attristavano i convitati, e Meleagro, che tanti parenti e amici perdeva nella guerra infausta, a Pisistrato, cui furono uccisi i giovinetti fratelli, e Telemaco, invano aspettante il padre dai travagliosi errori, singhiozzavano fra lo vivande o i crateri, anche una volta la bellissima umana ricorre alla fatal virtù di oblio che nella sua essenza stessa racchiude o dalla sua essenza difonde e formandole altro pensiero ella fosse infusa nel vino che gli dèi attingevano un farmaco che fuga il dolore e l'ira o induce l'oblio delle sventure. (Od. IV.) ed esorta i commensali a non turbare con tristi ricordi la gioia dei conviti. Qui invero, meglio che nelle favoleggiate epoche mitologiche, qui è l'umana glorificazione della fatale bellezza della figlia di Zeus; mentre ella si siede ornata ed aquilata, nelle sue splendide case, mentre ella presiede ministra alle nozze de' suoi figli, mentre ella appare corse e spente bellissima ai giovinetti eroi o a questi, memori di patrie domestiche sciagure, propina l'oblioso nepente, anche fumano a

perchè questo conservi intiera la sua nobiltà. Così che tenera e dignitosa ci appare Andromaca, che nell'amor coniugale tutto aspetta e riceve, più di Alcibi che tutto dona. « Meglio per me sarebbe, dice Andromaca, scender sottoripa che rimanere orfa di te; poi che più non mi resterà nessuna consolazione, ma solo il dolore. » (Il. VI.) Già abbiamo visto quale nobile e ardente amore ispirò ad Ettore la sua donna, per la quale, più che per ogni altra cosa al mondo, egli perigliò la vita in pugne diuturne; anche parole e affettuosi atti l'omicida eroe trova a conforto della derelitta; poi che vezzeggiato il suo bambino egli lo cessa alla sposa o questa sorridendo fra le lagrime lo raccolse al seno odoroso, egli commosso di pietà e lei agevazzò con la mano e le disse: Sventurata! non troppo attristarti per me nel tuo cuore, poiché nessuno, se talo non è il mio destino, potrà sospingermi alle dimore di Ade. Così detto l'illustre Ettore prese il suo sistro dall'equina criniera; o la diletta sposa s'arvid alle sue dimore sovvente rivolgendosi indietro e versando copiose lagrime. (Il. VI.) Né più il presagio accorramenti, nel quale è tanta verità di passione, abbandona la misera; e allorché il crudo Palide fa strazio della salma dell'illustre Ettore, e lo mura risuonano di pianti e di grida, « la sposa di Ettore nulla ancora sapeva, potè non ancora alcuni messaggero ora venuto ad annunciarle che il suo sposo giacevasi fuori delle porte della città; ma ella tessava nella più remota parte della sua dimora una trama di doppia por-

tra senatori ed otto deputati; rispetto alla rappresentanza regionale, tre meridionali, tre piemontesi, due lombardi, un liguro, un toscano ed un romano. Tutti, eccettuato solo il Sermoneta, hanno altra volta partecipato al Governo.

Scelta definitiva la seguente lista dei sottosegretari, mandando soltanto quelli della Riforma e della Marina. Sinco agli Interni, Bossi agli esteri, Dal Verme alla guerra, Galimberti all'istruzione, Mazzilli alle poste e telegrafi, De Bernardis al tesoro, Compans all'agricoltura, De Martino ai lavori pubblici.

Secondo un telegramma della Gazzetta di Venezia, l'Estrema Sinistra ha dichiarato di dare toglia al Ministero alle condizioni seguenti. Completa amnistia per condannati del Tribunali militari; limitazione delle spese d'Africa allo stanziamento in bilancio; processare il Gabinetto dimissionario; liberazione dei costli politici.

Telegrafato da Roma, 10, al Piccolo di Trieste: « Il Ministero avrà subito una notevole maggioranza formata dalla Destra, dalla Sinistra piemontese, dalla Sinistra indipendente e forse dalla Estrema Sinistra. Cavasola sarà nominato Direttore generale della pubblica sicurezza. Saranno cambiati almeno 60 prefetti. Rudini proporrà la riduzione delle prefetture e la soppressione delle sotto prefetture. Saranno studiate importanti e radicali riforme sull'ordinamento giudiziario. Si fonderanno in un solo istituto la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato. »

La Tribuna, occupandosi degli uomini che formano il contorno degli on. Rudini e Ricotti del nuovo Ministero, così si esprime: « Noi lodiamo molto la persistenza nella combattività dell'onorevole Branca, sebbene la Camera non abbia mai mostrato di accostarsi con troppo entusiasmo all'eloquenza; ma perché, se non per fare atto di opposizione alla Camera, si preferisce lui tra i vari deputati tecnici del Mezzogiorno? E perché all'onorevole Cocco-Ortu, che pure fu già investito del titolo per qualche giorno, si preferisce, del partito zauradelliano, l'on. Guicciardini, le cui attitudini di Governo possono essere riconosciute forse dai suoi amici del Municipio di Firenze, ma non erediario siano state mai scoperte dalla Camera? »

E chi saprà mai dire agli storici futuri per quali ragioni si preferisce all'onorevole Luzzatti, a un uomo, cioè, che è una più lettrice di Ingegno e di eloquenza, un uomo, anzi un'ombra, come il Perazzi, che nella sua brava apparizione nel penultimo Ministero Crispi, fece pensare, con tanta malinconia, ai mesi elisi illuminati dalla luna, dove le voci sono sohi, i corpi sono partenze, e i gesti sono riflessi? O con quale criterio si costringono a stare insieme l'on. Giannurco, cioè il caldo e appassionato difensore dell'amministrazione Giolitti nel rispetto della Banca Romana, e il sonatore Costa, cioè il giudico istruttore e l'accusatore, pur gli stessi fatti, di quella amministrazione? »

Telegrafato da Roma al Secolo XIX: « Non vi potete immaginare a qual grado di violenza sia giunta l'ira dei radicali, corbellati e giocati proprio completamente dall'onorevole di Rudini. Notate che fino all'ultimo momento essi credevano che un loro rappresentante sarebbe entrato, come chi disse, a bandiera spiegata, nel nuovo Ministero, tanto è vero che iersera nella lista dei nuovi Ministri telegrafata ai giornali di tinta radicalissima, figurava l'onorevole Mussi quale titolare della poste e telegrafi. »

Furori dei gaucheri è inoltre l'on. Priotti, che aveva egli pure sperato, fino all'ultimo momento di entrare ad essere di Rudini, e non fu, mistero della sua intenzione di provocare una specie di scisma nella vecchia Destra. Cominciamo dunque maluccio: ecco l'Estrema Sinistra e l'Estrema Destra, sventrate dichiarate del nuovo Gabinetto, prima ancora che sia venuto alla luce; aggiunte l'antica maggioranza in cui le defezioni sono molto minori di quanto certuni vanno dicendo; e che non mancherà di affermarsi alla prima occasione, e vedrete che l'amministrazione Ricotti-Rudini si presenta sotto auspici non troppo favorevoli. Del resto lasciamo da parte le previsioni, o chi vivrà vedrà. »

Un reporter di un giornale romano ha raccolto a Montecitorio le opinioni di parecchi deputati intorno al nuovo Ministero. Ecco: Mussi - Il nuovo Ministero è for-

dato su quattro solide colonne (Rudini, Ricotti, Brin e Perazzi); il resto costituirà una riempitura. Donati - Credè il nuovo Ministero forte, perchè avrà favorevole la Destra, l'Estrema Destra, i Centri, e buona parte della Sinistra. Giampietro - Sarà un Ministero di pace. Marcora - La lista del nuovo Gabinetto è difettosa nei nomi del mezzogiorno; vi è troppo settentrione. De Marinis (socialista) - L'acquisizione della Camera, in odio alla politica di Crispi, non potrà per ora ostacoli al nuovo Gabinetto. Son convinto che se esso non avrà la maggioranza, scioglierà la Camera. Il gruppo socialista, partendo conto che il Ministero è presieduto da un uomo onesto, lo combatterà come partito. Pais - Questo Gabinetto non può rimanere in piedi 15 giorni. Tripepi - Al primo urto vedremo orolare il Ministero Rudini. Garavelli - Il Paese si è levato un gran peso con la caduta di Crispi. Barzilai - È un Ministero di uomini tranquilli. Pina - La Sardegna incomincia a respirare, perchè non sarà più la dominante completo abbandono. Aprile - Senza l'appoggio dell'Estrema Sinistra il Ministero non vivrà che pochissimo tempo. De Bellis - Un Ministero che vivrà, perchè il Parlamento non vuole elezioni generali, e perchè gli ultimi disastri africani hanno convertito molti africanisti. Tecoio - Votargemo per il Ministero, che riteniamo migliore di quello caduto. Colajanni Federico (ironicamente) - Ballo, bello, questo Ministero! Aguglia - Finalmente respiro, perchè avrà l'emozione di dire male parole ad un Ministero.

Ma per quale ragioni si preferisce all'onorevole Luzzatti, a un uomo, cioè, che è una più lettrice di Ingegno e di eloquenza, un uomo, anzi un'ombra, come il Perazzi, che nella sua brava apparizione nel penultimo Ministero Crispi, fece pensare, con tanta malinconia, ai mesi elisi illuminati dalla luna, dove le voci sono sohi, i corpi sono partenze, e i gesti sono riflessi? O con quale criterio si costringono a stare insieme l'on. Giannurco, cioè il caldo e appassionato difensore dell'amministrazione Giolitti nel rispetto della Banca Romana, e il sonatore Costa, cioè il giudico istruttore e l'accusatore, pur gli stessi fatti, di quella amministrazione? »

Telegrafato da Roma al Secolo XIX: « Non vi potete immaginare a qual grado di violenza sia giunta l'ira dei radicali, corbellati e giocati proprio completamente dall'onorevole di Rudini. Notate che fino all'ultimo momento essi credevano che un loro rappresentante sarebbe entrato, come chi disse, a bandiera spiegata, nel nuovo Ministero, tanto è vero che iersera nella lista dei nuovi Ministri telegrafata ai giornali di tinta radicalissima, figurava l'onorevole Mussi quale titolare della poste e telegrafi. »

Furori dei gaucheri è inoltre l'on. Priotti, che aveva egli pure sperato, fino all'ultimo momento di entrare ad essere di Rudini, e non fu, mistero della sua intenzione di provocare una specie di scisma nella vecchia Destra. Cominciamo dunque maluccio: ecco l'Estrema Sinistra e l'Estrema Destra, sventrate dichiarate del nuovo Gabinetto, prima ancora che sia venuto alla luce; aggiunte l'antica maggioranza in cui le defezioni sono molto minori di quanto certuni vanno dicendo; e che non mancherà di affermarsi alla prima occasione, e vedrete che l'amministrazione Ricotti-Rudini si presenta sotto auspici non troppo favorevoli. Del resto lasciamo da parte le previsioni, o chi vivrà vedrà. »

Un reporter di un giornale romano ha raccolto a Montecitorio le opinioni di parecchi deputati intorno al nuovo Ministero. Ecco: Mussi - Il nuovo Ministero è for-

Ma per quale ragioni si preferisce all'onorevole Luzzatti, a un uomo, cioè, che è una più lettrice di Ingegno e di eloquenza, un uomo, anzi un'ombra, come il Perazzi, che nella sua brava apparizione nel penultimo Ministero Crispi, fece pensare, con tanta malinconia, ai mesi elisi illuminati dalla luna, dove le voci sono sohi, i corpi sono partenze, e i gesti sono riflessi? O con quale criterio si costringono a stare insieme l'on. Giannurco, cioè il caldo e appassionato difensore dell'amministrazione Giolitti nel rispetto della Banca Romana, e il sonatore Costa, cioè il giudico istruttore e l'accusatore, pur gli stessi fatti, di quella amministrazione? »

Telegrafato da Roma al Secolo XIX: « Non vi potete immaginare a qual grado di violenza sia giunta l'ira dei radicali, corbellati e giocati proprio completamente dall'onorevole di Rudini. Notate che fino all'ultimo momento essi credevano che un loro rappresentante sarebbe entrato, come chi disse, a bandiera spiegata, nel nuovo Ministero, tanto è vero che iersera nella lista dei nuovi Ministri telegrafata ai giornali di tinta radicalissima, figurava l'onorevole Mussi quale titolare della poste e telegrafi. »

Furori dei gaucheri è inoltre l'on. Priotti, che aveva egli pure sperato, fino all'ultimo momento di entrare ad essere di Rudini, e non fu, mistero della sua intenzione di provocare una specie di scisma nella vecchia Destra. Cominciamo dunque maluccio: ecco l'Estrema Sinistra e l'Estrema Destra, sventrate dichiarate del nuovo Gabinetto, prima ancora che sia venuto alla luce; aggiunte l'antica maggioranza in cui le defezioni sono molto minori di quanto certuni vanno dicendo; e che non mancherà di affermarsi alla prima occasione, e vedrete che l'amministrazione Ricotti-Rudini si presenta sotto auspici non troppo favorevoli. Del resto lasciamo da parte le previsioni, o chi vivrà vedrà. »

Un reporter di un giornale romano ha raccolto a Montecitorio le opinioni di parecchi deputati intorno al nuovo Ministero. Ecco: Mussi - Il nuovo Ministero è for-

Ma per quale ragioni si preferisce all'onorevole Luzzatti, a un uomo, cioè, che è una più lettrice di Ingegno e di eloquenza, un uomo, anzi un'ombra, come il Perazzi, che nella sua brava apparizione nel penultimo Ministero Crispi, fece pensare, con tanta malinconia, ai mesi elisi illuminati dalla luna, dove le voci sono sohi, i corpi sono partenze, e i gesti sono riflessi? O con quale criterio si costringono a stare insieme l'on. Giannurco, cioè il caldo e appassionato difensore dell'amministrazione Giolitti nel rispetto della Banca Romana, e il sonatore Costa, cioè il giudico istruttore e l'accusatore, pur gli stessi fatti, di quella amministrazione? »

Telegrafato da Roma al Secolo XIX: « Non vi potete immaginare a qual grado di violenza sia giunta l'ira dei radicali, corbellati e giocati proprio completamente dall'onorevole di Rudini. Notate che fino all'ultimo momento essi credevano che un loro rappresentante sarebbe entrato, come chi disse, a bandiera spiegata, nel nuovo Ministero, tanto è vero che iersera nella lista dei nuovi Ministri telegrafata ai giornali di tinta radicalissima, figurava l'onorevole Mussi quale titolare della poste e telegrafi. »

Furori dei gaucheri è inoltre l'on. Priotti, che aveva egli pure sperato, fino all'ultimo momento di entrare ad essere di Rudini, e non fu, mistero della sua intenzione di provocare una specie di scisma nella vecchia Destra. Cominciamo dunque maluccio: ecco l'Estrema Sinistra e l'Estrema Destra, sventrate dichiarate del nuovo Gabinetto, prima ancora che sia venuto alla luce; aggiunte l'antica maggioranza in cui le defezioni sono molto minori di quanto certuni vanno dicendo; e che non mancherà di affermarsi alla prima occasione, e vedrete che l'amministrazione Ricotti-Rudini si presenta sotto auspici non troppo favorevoli. Del resto lasciamo da parte le previsioni, o chi vivrà vedrà. »

Un reporter di un giornale romano ha raccolto a Montecitorio le opinioni di parecchi deputati intorno al nuovo Ministero. Ecco: Mussi - Il nuovo Ministero è for-

Ma per quale ragioni si preferisce all'onorevole Luzzatti, a un uomo, cioè, che è una più lettrice di Ingegno e di eloquenza, un uomo, anzi un'ombra, come il Perazzi, che nella sua brava apparizione nel penultimo Ministero Crispi, fece pensare, con tanta malinconia, ai mesi elisi illuminati dalla luna, dove le voci sono sohi, i corpi sono partenze, e i gesti sono riflessi? O con quale criterio si costringono a stare insieme l'on. Giannurco, cioè il caldo e appassionato difensore dell'amministrazione Giolitti nel rispetto della Banca Romana, e il sonatore Costa, cioè il giudico istruttore e l'accusatore, pur gli stessi fatti, di quella amministrazione? »

Telegrafato da Roma al Secolo XIX: « Non vi potete immaginare a qual grado di violenza sia giunta l'ira dei radicali, corbellati e giocati proprio completamente dall'onorevole di Rudini. Notate che fino all'ultimo momento essi credevano che un loro rappresentante sarebbe entrato, come chi disse, a bandiera spiegata, nel nuovo Ministero, tanto è vero che iersera nella lista dei nuovi Ministri telegrafata ai giornali di tinta radicalissima, figurava l'onorevole Mussi quale titolare della poste e telegrafi. »

Furori dei gaucheri è inoltre l'on. Priotti, che aveva egli pure sperato, fino all'ultimo momento di entrare ad essere di Rudini, e non fu, mistero della sua intenzione di provocare una specie di scisma nella vecchia Destra. Cominciamo dunque maluccio: ecco l'Estrema Sinistra e l'Estrema Destra, sventrate dichiarate del nuovo Gabinetto, prima ancora che sia venuto alla luce; aggiunte l'antica maggioranza in cui le defezioni sono molto minori di quanto certuni vanno dicendo; e che non mancherà di affermarsi alla prima occasione, e vedrete che l'amministrazione Ricotti-Rudini si presenta sotto auspici non troppo favorevoli. Del resto lasciamo da parte le previsioni, o chi vivrà vedrà. »

Un reporter di un giornale romano ha raccolto a Montecitorio le opinioni di parecchi deputati intorno al nuovo Ministero. Ecco: Mussi - Il nuovo Ministero è for-

Ma per quale ragioni si preferisce all'onorevole Luzzatti, a un uomo, cioè, che è una più lettrice di Ingegno e di eloquenza, un uomo, anzi un'ombra, come il Perazzi, che nella sua brava apparizione nel penultimo Ministero Crispi, fece pensare, con tanta malinconia, ai mesi elisi illuminati dalla luna, dove le voci sono sohi, i corpi sono partenze, e i gesti sono riflessi? O con quale criterio si costringono a stare insieme l'on. Giannurco, cioè il caldo e appassionato difensore dell'amministrazione Giolitti nel rispetto della Banca Romana, e il sonatore Costa, cioè il giudico istruttore e l'accusatore, pur gli stessi fatti, di quella amministrazione? »

Telegrafato da Roma al Secolo XIX: « Non vi potete immaginare a qual grado di violenza sia giunta l'ira dei radicali, corbellati e giocati proprio completamente dall'onorevole di Rudini. Notate che fino all'ultimo momento essi credevano che un loro rappresentante sarebbe entrato, come chi disse, a bandiera spiegata, nel nuovo Ministero, tanto è vero che iersera nella lista dei nuovi Ministri telegrafata ai giornali di tinta radicalissima, figurava l'onorevole Mussi quale titolare della poste e telegrafi. »

Furori dei gaucheri è inoltre l'on. Priotti, che aveva egli pure sperato, fino all'ultimo momento di entrare ad essere di Rudini, e non fu, mistero della sua intenzione di provocare una specie di scisma nella vecchia Destra. Cominciamo dunque maluccio: ecco l'Estrema Sinistra e l'Estrema Destra, sventrate dichiarate del nuovo Gabinetto, prima ancora che sia venuto alla luce; aggiunte l'antica maggioranza in cui le defezioni sono molto minori di quanto certuni vanno dicendo; e che non mancherà di affermarsi alla prima occasione, e vedrete che l'amministrazione Ricotti-Rudini si presenta sotto auspici non troppo favorevoli. Del resto lasciamo da parte le previsioni, o chi vivrà vedrà. »

Un reporter di un giornale romano ha raccolto a Montecitorio le opinioni di parecchi deputati intorno al nuovo Ministero. Ecco: Mussi - Il nuovo Ministero è for-

Ma per quale ragioni si preferisce all'onorevole Luzzatti, a un uomo, cioè, che è una più lettrice di Ingegno e di eloquenza, un uomo, anzi un'ombra, come il Perazzi, che nella sua brava apparizione nel penultimo Ministero Crispi, fece pensare, con tanta malinconia, ai mesi elisi illuminati dalla luna, dove le voci sono sohi, i corpi sono partenze, e i gesti sono riflessi? O con quale criterio si costringono a stare insieme l'on. Giannurco, cioè il caldo e appassionato difensore dell'amministrazione Giolitti nel rispetto della Banca Romana, e il sonatore Costa, cioè il giudico istruttore e l'accusatore, pur gli stessi fatti, di quella amministrazione? »

Telegrafato da Roma al Secolo XIX: « Non vi potete immaginare a qual grado di violenza sia giunta l'ira dei radicali, corbellati e giocati proprio completamente dall'onorevole di Rudini. Notate che fino all'ultimo momento essi credevano che un loro rappresentante sarebbe entrato, come chi disse, a bandiera spiegata, nel nuovo Ministero, tanto è vero che iersera nella lista dei nuovi Ministri telegrafata ai giornali di tinta radicalissima, figurava l'onorevole Mussi quale titolare della poste e telegrafi. »

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

LA GENESI DELLA GUERRA.

Sta bene ricordarsi. La posizione di diritto e di fatto è questa.

I confini della Colonia Eritrea erano stati determinati d'accordo nella pace conchiusa e giurata l'8 dicembre 1891 sulle rive del Mareb tra il governatore Gaudouff e ras Mangascià capo del Tigrè.

Del trattato di Ucciali non si parlava più. Meshik aveva ripetutamente violato l'art. 17 contenente la famosa clausola del pretettorato, da lui non voluta riconoscere, ma l'Italia non mostrava di offendersi della fede negata, al trattato.

Eravamo in pace e volevamo la pace, anche se sussistevano ragioni di dissenso.

Il 20 dicembre 1894 il governatore Baratieri, appena domata la rivolta di Batha-Agos, ebbe notizia di una raccolta d'armi nel Tigrè, che lasciava sospettare un prossimo tradimento di Mangascià. La notizia era vera. Baratieri non si lasciò prendere, e, con rapide mosse, occupò Adoa, sconfisse il capo tigrino a Coatit e a Senafè (14 e 15 gennaio 1895). Nella tenda di Mangascià, abbandonata per la fuga da Senafè, si trovarono le prove del tradimento.

Da allora in poi lo stato di guerra non è mai cessato. Il comandante le truppe italiane occupò quelle posizioni, che giudicò strategicamente necessario di occupare. Nessuno disse, e non era tempo di dire, che, tanto si volesse annessa alla Colonia, quanto si occupava. Su questo non si poteva desiderare che a guerra finita.

Chi parla dunque di disegni di conquista e di espansione cercata e evoluta, o è in mala fede, o mostra una imperdonabile ingenuità dei fatti.

Scoppiata senza nostra colpa, la guerra ebbe da prima favorevoli auspici; indi, per forza di cose, o per errori che verrà il tempo di giudicare, diventò per noi sfortunata. E da ciò il movimento dei partiti estremi, i quali si sono trascinati dietro le turbe inconse.

Ma non è per questo che abbiamo voluto ricordare la genesi della guerra, bensì per carità dottorali, i quali blaterano, gridano, che questa guerra è ingiusta, e ignorano persino i primi elementi del diritto pubblico.

Il colpo di testa di Baratieri.

Roma 10 — Il Popolo romano pubblica il telegramma di un triestino, il quale afferma che Baratieri ricevette l'annuncio della nomina di Baldissera mediante un dispaccio speditogli da una signora dell'aristocrazia trentina. Aggiunge:

« Questa signora non rese davvero un servizio a Baratieri e tanto meno all'Italia. Avendogli telegrafato, è supponibile che ne conoscesse il carattere, e allora la colpa è anche maggiore. Questo fatto già noto, concesso a quanto scrive Mercatelli, è un elemento di più per credere che l'attacco si debba ad un colpo di testa.

A Baratieri l'idea di una ritirata ripugnava, anche perchè avrebbe indotto sul morale delle truppe. Tuttavia, specialmente causa l'enorme difficoltà di rastrellare il corpo di operazione, egli aveva finito per persuadersi che, visto che il nemico non si muoveva, la ritirata su Adi-Cajè fosse la migliore soluzione. Infatti dal giorno 23 l'aveva decisa, avviando per colà i servizi accessori.

Resta poi assolutamente inesplicabile e induce sempre più a ritenere che si tratti di un colpo di testa, il fatto del telegramma inviato da Sauriat alle 4 di sera del 29 febbraio senza il minimo accenno all'intenzione di muoversi alle ore 9, ossia cinque ore dopo, per recarsi ad impegnare una battaglia campale. Anzi siccome alle 9 il corpo si metteva in marcia, è lecito di supporre che alle 4 egli avesse già impartito le relative disposizioni, poichè per muovere un corpo di ventimila uomini qualche ora ci vuole.

La sola ragione di aver tacitato il Governo la risoluzione presa, non può essere quindi che una: evitare un contraddittorio, che sarebbe stato inevitabile perchè Baldissera era già in viaggio. »

Il campo del Negus. I nostri prigionieri. I morti e i feriti sciocanti. I nuovi arrivati.

Asmara 10 (ufficiale). — La sera dell'8 corrente il campo del Negus era a Faras-Mai. (A sud-est di Abba Garima).

Nessuna notizia si ha da parte del maggiore Sala. Sembra che i prigionieri italiani siano

diretti per Sucoia, mano gli ufficiali, che furono visti al campo del Negus. Gli informatori fanno ammontare le perdite del nemico a quattromila morti e seimila feriti.

Le comunicazioni con Cassala sono ristabilite.

Nessun'altra notizia importante. È arrivata oggi all'Asmara una colonna di millequattrocento superstiti di Adoa, raccolti ad Adi-Caje.

Arimondi prigioniero.

Roma 10 — Telegrammi giunti oggi dicono che Arimondi è prigioniero ed ha riportato una leggerissima ferita.

Torino 10 — Il generale Arimondi ha telegrafato a suo padre a Torino queste parole: « Sono prigioniero ad Adoa, leggermente ferito ».

Potete immaginare quel telegramma quale effetto gradito abbia fatto nell'animo del vecchio genitore del prode soldato, che da nove giorni lo piangeva morto!

Armamenti sciocanti.

Roma 10 — Essendo stati spediti da una casa belga 100,000 fucili per l'Abissinia, sono stati dati ordali categorici alla nostra squadra del Mar Rosso per la cattura della nave, che trasporta i fucili, e per sequestro dei fucili stessi, qualunque sia la bandiera che dovesse coprirli. Si annunzia che oltre agli artiglieri partiti con Leonides per l'Abissinia, molti altri sono stati arruolati in questi giorni in Francia, Svizzera e Belgio.

Essi sono sulle mosse per partire a loro volta per la via d'Obock.

Provviste per l'Africa.

Napoli 10 — In questo deposito per l'Africa sono pronti per essere imbarcati due milioni di cartucce, 5000 arische per l'artiglieria, 20,000 paia di scarpe, 10,000 tende, 50,000 fucili di piccolo calibro, e grandi quantità di provviste da bocca e materiali.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (1895). Per meditazione del Decano di Cividale, Guidone da Manzano, segue pace tra alcuni ostentati del Friuli.

Un pensiero al giorno. Tutte le donne belle non sono amate, ma tutte le donne amate sono belle. Inoltre le donne belle trovano marito meno facilmente delle altre. Per esempio le tre Grazie dell'antichità sono rimaste nubili.

Cognizioni utili. Ricetta per un'ottima pomata stringente: Vasellina 30 grammi, acido lantico 4 grammi.

La sfinge. Sciarada. Solleggiando col primiero, Pico di vino il mio secondo, Sotto il braccio coll'incastro, Vo girando tutto il mondo.

Spiegazione del monoverbo doppio preced. TELLINA (toll in a) Per finire. Battista, invece del medico voi mi curate il veterinario? Il signore dice di avere una febbre da cavallo!

Penna e Forbici.

Il Pittacore è ricostituito preziosissimo.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

I coloni dell'Eritrea rimpatriano. L'onor. Macola telegrafa alla Gazzetta di Venezia, che i coloni venuti da Godofelassi sono giunti a Massaua e torneranno in Italia.

Ufficiale salvo. Il capitano Scaleria, da Casarsa della Delizia, che presa parte alla battaglia di Adoa, ha telegrafato ieri alla famiglia di trovarsi in salvo e ferito leggermente ad una spalla.

Non si hanno invece notizie di suo fratello, tenente nel Genio, che trovavasi pure in Africa.

Non ancora trentenne, oggi fini di soffrire e di vivere, a Narvi, il dott. Arturo Spangaro

di Tolmezzo, e la notizia, appena giunta, in un balsuo si diffuse per il paese, costernando gli amici, addolorando tutti. Il dott. Arturo Spangaro fu uomo di pronta e variegata intelligenza, rafforzata da una larga coltura; di carattere franco, leale ed affettuoso; e sentì profondamente i suoi doveri di cittadino e professionista. Appena laureato fu esito medico condotto del Comune, e per oltre tre anni ne sostenne il grave peso con intelligenza e zelo esemplari. Da

parecchi mesi le condizioni di salute l'obbligarono a rinunziare alla cura professionale ed a cercare nel riposo il riavvicinamento delle forze esauste.

Gli ultimi dello scorso febbraio partì coi genitori per la Liguria, sperando che quel clima e la cura del prof. Marigliano avessero potuto conservarlo all'affetto dei parenti e degli amici; ma invano: la pallida morte gli impresso in fronte il suo gelido bacio e lo trasse a sé. Ebbe amici quanti lo conobbero; nemico nessuno. Nella tomba lo seguono l'universale cordoglio e compianto; e il ricordo delle Sue non comuni virtù di mente, di cuore e di carattere, rimarrà indelebile in tutti noi.

I desolati genitori, che nel fiore degli anni si veggono rapiti l'unico figlio adorato, trovano un conforto, se in tanta sventura è possibile, nell'universale dolore e nelle nostre lacrime, che copiose e sincere si confondono colle Loro.

Tolmezzo, 10 marzo 1895.

Gli amici.

UDINE (La Città e il Comune)

Il giornale. Questo è il titolo della conferenza che sarà tenuta venerdì sera alle ore 8 e un quarto nella solita sala del Palazzo degli Studi, dall'avv. Battista Billia.

Crediamo che sarà l'ultima conferenza della stagione, e... dubita in fondo! Ma probabilmente non saranno tutte dolci per i palati del « quarto potere » le cose che dirà l'egregio conferenziere.

Principe di passaggio. Col diretto Pontebba-Milano delle 11.25 di ieri passò per la nostra stazione il principe Boris di Bulgaria, proveniente da Sofia.

I lettori ricordano certamente le vicende di questo fanciullo di due anni, erede del trono di Bulgaria, la cui conversione dal cattolicesimo alla chiesa greca ortodossa, ha tanto fatto parlare e scrivere in questi ultimi mesi.

Boris viaggiava con la sue persone di servizio in un magnifico vagone-salotto, e si recava a Mentona per raggiungere la madre, Maria Luisa di Borbone.

Per gli enti morali ed ecclesiastici. Come è noto, la legge 22 luglio 1894 ha creato un nuovo tipo di consolidato 4.50 per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, destinato alla conversione dei titoli dei debiti redimibili indicati nella tabella A annessa alla legge stessa ed in sostituzione dei titoli del consolidato 5 e 3 per cento iscritti alla data della pubblicazione della legge medesima in nome delle opere di pubblica beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890.

L'emissione del nuovo titolo al netto da ogni imposta, oltre a rendere più semplice e agevole la contabilità degli Istituti, agevola in molti casi ad essa il compito, per ciò che riguarda gli impegni amministrativi da loro assunti, poichè la riscossione degli interessi sul consolidato 4.50 per cento ha luogo ogni trimestre.

Chè premesso, il Ministero del Tesoro, in vista dei vantaggi che ne possono ricavare gli Enti, e delle continue domande che gli pervengono da alcune Prefetture del Regno e da RR. Economisti generali dei benefici vacanti, ha stabilito di estendere la facoltà per l'acquisto del consolidato 4.50 per cento netto a tutti gli enti morali ed ecclesiastici in genere.

E poichè il detto consolidato 4.50 per cento netto non si negozia ancora agevolmente nelle Borse del Regno, il Tesoro, per assecondare le domande che gli saranno rivolte, provvederà esso stesso all'acquisto del consolidato 5 per cento lordo, ed alla relativa conversione in 4.50 per cento netto, facendo rilasciare i rispettivi certificati nominativi, giusta quanto prescrive l'articolo 20 del R. Decreto in data 21 novembre 1894.

Pesa di beneficenza. Domani alle ore 8, pom. come abbiamo annunciato ripetutamente, avrà luogo, nel Teatro Minerva, la grande pesa di beneficenza a totale vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia.

Antifrancoista fino al delitto. Telegrafano da Roma, 9:

« Questa sera il tenente d'artiglieria Giuseppe Danna, friulano, mentre si apprestava a partire per Napoli, per recarsi in Africa, fu ferito con un colpo di pugnale dalla sua amante, Maria Kreter, bavarese, che lo accompagnava alla stazione. Fortunatamente la ferita è leggera. La Kreter, arrestata, disse che voleva uccidere l'amante perchè non andasse in Africa ».

Artisti udinesi a Gorizia. Da una relazione del Corriere di Gorizia sull'ultima rappresentazione della Forza del destino, togliamo le seguenti righe:

« Chi dire di Fra Melitone; il sempre giovane e grande artista Pantalone! Ogni sua mossa è improntata a raro talento scenico, e la sua pratica gustosissima è veramente il suo quaresimale, tanto che fu freneticamente applaudito.

Il basso signor Teobaldo Monticco nel suo duetto dell'atto secondo venne pure applaudito.

Suicidio. Il signor Giuseppe Zoratti, commissionato, di 50 anni, celibe, da Udine, era alloggiato quale subinquilino presso la famiglia del signor Vincenzo Punzengruber, al primo piano della casa n. 2, di via del Pilone a Trieste.

Già un po' esaltato per carattere, lo Zoratti divenne vieppiù melanconico dopo la recente morte di sua madre, avvenuta a Gorizia, e più volte pare egli avesse manifestato il proposito di darsi la morte. Lunedì mattina, alle 7 e tre quarti, usò dal quartiere, e salì fino al pianerottolo del terzo piano, collocò bastone e cappello sul davanzale di una finestra prospiciente sul cortile, e si lanciò nel vuoto. Nel cadere sul selciato, l'infortunio ebbe la testa alla stessa.

sfaccellata e ne schizzarono le cervella spargendosi nel cortile e imbrattando i muri.

Accorsero al tonfo i vicini, e mentre da un lato si formava un fitto assembramento d'intorno al suicida, d'altra parte si correva al commissariato di via Scussa, da dove si recarono sul luogo il cancelliere Hassak e l'ispettore Verbich. Il dott. Fonda, accorso dalla Guardia medica, constatò il decesso. Nelle tasche del suicida non fu trovata alcuna lettera dalla quale si potessero rilevare i motivi del suicidio, il quale evidentemente deve essersi compiuto in un momento in cui lo Zoratti trovavasi in preda ad un accesso di melanconia.

Nella stanza dell'infortunio fu trovato un portamonete contenente 15 fiorini, più un borsellino contenente lire 3.52. I mobili, gli effetti, il denaro appartenente allo Zoratti, furono presi in nota e assunti in giudiziale custodia dall'autorità. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Beneficenza. Il sig. Rabini Pietro ha disposto a favore della Congregazione di carità per la stagione di Quaresima al « Socio » il proprio patrimonio, il fl. La Congregazione, ricognoscente, ringrazia.

Per trattative rivolgersi all'Ufficio di stato.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV. 24° ESERCIZIO

Table with financial data: Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100... L. 1,047,000. Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi... 523,500. Capitale effettivamente versato... L. 523,500. Fondo di riserva... 375,149.12. Fondo evenienza... 37,894.82. Totale... L. 936,498.74.

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: 31 Gennaio. L. 523,500. Azionisti per saldo azioni... L. 523,500. Nominario in cassa... 181,456.19. Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro... 3,862,247.67. Effetti in protesto e sofferenza... 11,922.84. Autecipazioni contro deposito di valori e merci... 861,596.90. Valori pubblici proprietà Banca... 775,478.55. Valori pubblici applicati alla riserva... 354,892.50. Cedole da esigere... 2,999.82. Cont. correnti garantiti da deposito... 596,024.76. Conti con banche e corrispondenti... 204,824.82. Stabili di proprietà della Banca e mobili... 69,000. Depositi a cauzione dei funzionari... 241,500. Depositi a cauzione di anticipazioni... 2,275,593.98. Depositi liberi a custodia... 1,729,117.43. Spese di ordinaria amministrazione e tasse... 27,301.77. L. 11,973,934.15. L. 11,997,550.39.

Il Sindaco F. BRANDA. Il Presidente U. KROGLER. Il Direttore G. MURAGORA.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 1/2 per cento dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine l'anno. Accordi Autecipazioni sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito-merci. Sconta Cambiali almeno a due linee con scadenza fino a sei mesi. Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti. Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito. Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America. Acquisita e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tutti i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria del I e II Mandamento di Udine. Rappresenta la Società l'Ancora per Assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Table with financial data: Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Esistenti al 31 gennaio 1895... L. 2,401,898.84. Depositi ricevuti in febbraio 1895... 841,287.37. Rimborso fatti in febbraio 1895... L. 3,243,153.97. Esistenti al 29 febbraio 1895... 893,570.67. Totale... L. 2,349,583.30.

Table with financial data: Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 31 gennaio 1895... L. 3,094,890.85. Depositi ricevuti in febbraio 1895... 137,122.97. Rimborso fatti in febbraio 1895... L. 3,232,013.82. Esistenti al 29 febbraio 1895... 200,771.57. Totale dei Depositi... L. 3,031,242.35.

I funerali dell'arcivescovo.

La salma del defunto arcivescovo, vestita degli indumenti pontificali con mitra bianca in testa e il pallio vescovile al collo, composta nella bara di colore violaceo con flettatura d'oro, venne lunedì esposta al pubblico nella sala dei ritratti del palazzo arcivescovile, parata a tutto.

La bara era deposta nel mezzo della sala su un catafalco con padiglioni di stoffa nera a ricami in argento, dell'impresa pompe funebri G. Hoche.

Intorno alla bara andavano grandi cori, ed ai piedi stava un crocefisso pure in mezzo a cori ardenti.

Adossati alla parete vicinissimi due altari dove nella mattina di ieri si celebrarono Messe.

Erano disposti ai lati alcuni vasi di piante sempreverdi.

Il concorso del pubblico a vedere la salma, fu in tutta la giornata numeroso assai. Sacerdoti, capucini e chierici del Seminario, si alterarono nella giornata a recitare preci per il defunto.

Ieri alle 6, il palazzo fu aperto nuovamente al pubblico e l'affluenza non fu minore del giorno precedente.

I funerali erano stati fissati per le 10 e mezza, ma invece subirono qualche ritardo.

L'ordine del lungo corteo, dal palazzo arcivescovile al Duomo, era il seguente: Orfanelli dell'Istituto Tomadini con gonfalone e fanfara; Istituti Renati; allievi della Scuola agraria di Pozzuolo; Società cattoliche di M. S. di Udine e di Gemona con gonfalone; insegne religiose e confraternite della città; chierici del Seminario; altre insegne religiose; i padri espucini; clero forese; altri chierici del Seminario in cotta e col coro; la cappella del Duomo; parroci della città in cotta e stola; canonici della Collegiata di Ovidale; capitolo metropolitano di Udine; l'officiante mons. vescovo Antivari in piviale nero e mitra bianca, assistito dal canonico mons. Rizzi e dal reverendo Mussano, professore nel Seminario. Veniva quindi la bara portata da quattro sacerdoti, sotto un baldacchino sostenuto pure da quattro sacerdoti. Ai lati stavano quattro domestici del defunto arcivescovo, in livrea.

Sagiva il vescovo di Padova, monsignor Callegari; il canonico penitenziere mons. Pantalon, rappresentante il capitolo metropolitano di S. Marco di Venezia; il canonico mons. Vian, rappresentante il capitolo cattedrale di Caneda; il parroco di S. Maria-Gloriosa dei Frari, nella quale Chiesa monsignor Borengo celebrò la prima messa ed alla quale rimase addetto fino alla promozione a canonico; don Luigi Vason, nipote del defunto; il Prefetto comm. Segre; il Sindaco conte di Trento; il generale Osio.

Venivano poi le rappresentanze civili, militari ed ecclesiastiche della città, che, salvo errori od omissioni, erano le seguenti: comm. Giovanni Gropplero, Presidente, e avv. Bassutti delegato dalla Deputazione provinciale; nob. Francesco Deciani e nob. Asquini, consiglieri provinciali; segretario capo della Deputazione provinciale avv. Caporinaco; avv. Asti, ingegner capo provinciale; Perotoli, ragioniere capo provinciale; due uscieri in uniforme; avv. Mezzo e avv. Capellani, assessori municipali; uscieri municipali in uniforme; avv. Cotta incedente di stanza; avv. Antonio Dabala R. Subeconomo distrettuale in rappresentanza anche del R. Economato generale di Venezia, Giudice Ballico del presidente del Tribunale; colonnelli, avv. Fanchiotti del 26. fanteria, a Dupupet del Distretto; tenente colonnello cav. Crotti del 15. cavalleria; avv. Peano, maggiore dei carabinieri; il co. Fabio Beretta; il cav. Petri direttore della scuola agraria di Pozzuolo, del cui Consiglio d'amministrazione l'arcivescovo di Udine è presidente; il cav. Miani direttore delle poste e telegrafi; avv. Masciari, presidente della Camera di commercio; dott. Barnaba, osservatore dell'Archivio notarile; co. Nicolò Mantica e signor Aristide Bonini del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio; avv. Santo Giacomelli e co. Gio. Batt. di Varso del Civico Ospitale; avv. Lupieri e Gaiutti per l'Istituto Miescio; prof. Girotto direttore del Collegio Paterno con una rappresentanza di alcuni convittori; una rappresentanza dell'Istituto Uccelli.

Il clero della Diocesi era largamente rappresentato ai funerali, da vari arcipreti, vicari foranei e parroci.

Da Venezia erano inoltre giunti il comm. Paganuzzi, presidente generale dell'Opera dei Congressi cattolici, il dott. Marli Pietro, rappresentante il Comitato regionale Veneto dell'opera stessa, ed il prof. don Antonio De Angeli in rappresentanza del Seminario di Venezia e della Difesa.

La Diocesi di Concordia era rappresentata dal M. R. D. Carlo Riva. Chudevano il corteo le educando degli Istituti Miescio, Renati e Doretelli;

le «Fiori di Maria» e le ricoverati nell'ora di Rivero.

M. lito toro e molto popolo fiancheggiavano e seguivano il corteo.

Nel Duomo, dopo la messa funebre con orchestra, il Vicario generale della Diocesi mons. Isoia, salito su una cattedra appositamente eretta nel coro, disse l'elogio funebre del defunto arcivescovo. Quindi, seguita la benedizione della salma, venne questa trasportata a braccia da sei sacerdoti fuori della Chiesa, e deposta nella carrozza di primissima classe dell'impresa Hoche, tirata da due cavalli bardati a nero, e preceduta dagli orfanelli dell'Istituto Tomadini e dal clero del Duomo, e seguita da altro clero e da alcune rappresentanze e Società religiose, venne trasportata al Cimitero, ove venne tumolata in apposito sepolcro presso quello del presidente arcivescovo mons. Casasola, e che venne costruito nella notte di lunedì.

Nella bara fu posta una fiala di cristallo racchiudente una pergamena con brevi cenni biografici del defunto arcivescovo.

Le bara, prima di essere calata nella tomba, fu suggellata col sigillo della Curia arcivescovile.

Per la morte dell'arcivescovo furono ieri tolti gli stemmi alla porta delle Chiese. Al loro posto saranno collocati a suo tempo quelli del successore.

S. C. di Sezione della Croce Rossa di Udine. Elenco di signori e signori che hanno rimesso al senatore no. di Pramporo la loro scheda di associazione ad azioni perpetue da lire 100 o temporanee di lire 5 per un triennio a favore di soldati e feriti in Africa.

Liste precedenti: soci 135 con azioni perpetue 9 e temporanee 139.

Nuove adesioni per azioni temporanee: Panciera di Zoppola, co. Camillo di Zoppola azioni 2, Zorzi dott. Vittorio di Latisana 1, Enzo Chiaravia di Canova di Sacile 1, Dante Lussio di Tolmezzo 1.

La condanna di uno speculatore di banconote false. Alle Assise di Graz di dibattuta il 3 corr. un processo per falsificazione di banconote da flor. 50.

L'accusato Giuseppe Mussigh ha 38 anni, è nativo di Paderon (Udine), fornaio, già punito a Koflach per infedeltà e vagabondaggio.

Tra accusati di spenzionazione di banconote austro-ungariche falsificate, avendone voluto far passare per buone una in agosto a un macellaio, una in settembre ad un rigattiere, ed una in ottobre ad un possidente, sempre d'accordo coi falsificatori e sempre in luoghi differenti.

Fu il primo del traffico, il macellaio Giuseppe Benz di Koflach, che fece l'accusa. Quando Giuseppe Mussigh già si trovava in carcere preventivo a Graz, gli giunse dal fratello Luigi da Udine una cartolina postale in lingua italiana del seguente tenore:

«Credo di aver pronta tutta la mercanzia, ma mancano ancora alcune etette che vogliono finire prima di distribuirle. Spero che tutto sarà terminato in settimana. Non appena l'avrò, partirò, perciò ti prego pronta risposta; la che l'abbia prima di domenica per poter essere sicuro che sei tutt'ora così. Ti saluto di cuore.»

La cartolina postale venne in mano del giudice istruttore, che dispose il tutto per ben ricevere l'annunzio Luigi Mussigh, ed intanto cominciò la carcerazione all'accusato Giuseppe Mussigh. Questi allora confessò di essere stato d'intelligenza col fratello e Luigi Mussigh fu arrestato a Udine il 29 novembre 1895, prima ancora di partire per l'Austria.

Poi venne alla luce anche il fatto delle altre due banconote, e Giuseppe Mussigh, pienamente confessò, fu per verdetto dei giurati, che affermarono con 10 voti contro 2 la questione principale, condannato a 8 anni di carcere duro con inasprimento di gasciglio duro ogni tre mesi, ed a suo tempo con bando degli Stati austriaci.

Digirazia. Stamano, certo Zambon Giuseppe di Vincenzo d'anni 24 da Budova, se ne veniva da Sacile ad Udine, conducendo un carro tirato da due buoi, con un carico di cipolle.

Fra Codroipo e Banaghiapante, volendo salire sul carro, sgraziatamente scivolò, ed una ruota del carro gli passò sopra la gamba destra.

Raccontò da un suo compagno di viaggio ed adagiato sul carro, arrivò ad Udine, allo stallo del Napolitano in via Pocevole, e da lì il vigile urbano Diobira Stefano, a mezzo di lettiga lo faceva trasportare all'Ospedale, ove fu accolto circa le 10 e mezza.

Non essendo ancora stato visitato non si conosce la gravità della lesione riportata dallo Zambon.

Si parla di un borseggio

che sarebbe avvenuto ieri in Duomo mentre si celebravano i funerali dell'arcivescovo. Ad un uomo sarebbe stata tagliata ostentamente la successoria della giacca, ma non sappiamo quale e quanta sia stata la preda, né il nome del danneggiato.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 72, del 7 marzo 1896

continua: — L'eredità abbandonata da Filippo Mattia di Prossuluto, morto in Udine nel 15 giugno 1895, venne accettata per conto dei figli minori del defunto da Filippo Giuseppe e Giuseppe.

— Il tempo utile per fare un ricorso non inferiore del ventesimo, per l'appalto dei lavori di rivetto delle cucette nell'interno delle frassoni di Bagnaria e Svegliano, scade il giorno 18 marzo corrente.

— L'eredità abbandonata da Zofio Maria morto in Anoro nel 1890, venne accettata per conto del figlio minore della defunta da Tamborini Gio. Batt.

— Nel giorno 20 marzo corr., presso il Tribunale di Tolmezzo, scade il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sui beni immobili etati decurtati a Luigi Palo fu Romano e Polo Lina fu Marco di Forni di Sotto.

— Il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato fra il Jani Ulvino ed i suoi eredi.

— Nel giorno 20 corr. presso il Municipio di Lantadio, scade il termine utile per fare offerte in diminuzione del ventesimo per lavori di costruzione locali scolastici.

MUNICIPIO DI UDINE AVVILO Tassa di famiglia 1896

Facendo seguito al manifesto municipale 15 dicembre 1895 n. 8537, si previene il pubblico che la Commissione tasatrice ha formato il ruolo definitivo della tassa sulidicata, e che il ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'ufficio municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente affinché ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Dal Municipio di Udine, addì 10 marzo 1896. IL SINDACO A. di Trento.

Tribunale penale. Udienna 10 marzo.

Padovani Anacleto Pasquale da Udine, ventunne, imputato di falsa deposizione, venne assolto per una provata reità.

Cassigh Pietro fu Giuseppe da Nimis, imputato di truffa, venne assolto per non provata reità.

Acqua impura. Malanni gravi possono dar vare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Noceva-Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, è buona per sani, per malati e per semi-sani.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Noceva F. Bistleri e C., Milano. Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bistleri. (20)

Buona usanza. Offerto fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Elena Morelli de Rossi ved. Zamparo: Prana famiglia lire 1, Doria fratelli 2, Caria e Parana 1, Micheli Maria 2, Dei Prà famiglia 1.

Bentiv. Astolfo di Artagna: Martinuzzi Francesco lire 1. Rubini cav. Carlo; Di Gasparo Pietro Rizzo di Pontaliva lire 2, Zanelli fratelli di Palmanova 2, Caria e Parana 1.

Caterina Luca Volpe: Vaga G. B. lire 1. Bertolotti Domenico Giordani: Pittas e Spingolo lire 1, Nigg Carlo e Comp. 1, Corona Maria Androni 1.

Lovaria co. Giuseppe: Barzi Elvira, maestra lire 1, Barzi Luigi 1, Doria fratelli 1, Marzotti cav. e famiglia 1, Marzotti Pietro e famiglia 1, Dei Torso Antonio 1, Micheli Riccardo 2.

Del Puppo Domenico: Clodig prof. Giovanni lire 2. La offerta si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Domenico Del Puppo: B. Bononi lire 1, Angelina Drouin 1.

Lovaria co. Giuseppe: Pio Italo Modolo lire 1, famiglia march. Collaredo 2. Bertolotti Domenico Giordani: Erancora Domenico notaio lire 1.

Rubini cav. Carlo: Solis Giuseppe lire 1. Traldi Mattia: Buliani Alessandro lire 1. Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gamborasi e Tosolini (Piazza V. E.)

Per l'Istituto Darolite in morte di Bertolotti Domenico Giordani: Gasparis Paolo lire 1. Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gamborasi e fratelli Tosolini.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di Lovaria co. Giuseppe: Del Fabbro cav. Enrico lire 2, Clodig prof. cav. Giovanni 2. Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gamborasi in via Carovr e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date, time, and various weather metrics like temperature, wind, and humidity.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

14 marzo. — L'annistia. Roma 10 — Si annuncia ufficialmente che il Re ha ordinato che per il giorno 14 marzo, suo genotliaco, siano sospese tutte le feste, in segno di lutto per i morti d'Affrica. E' probabile che in occasione del 14 marzo venga accordata completa amnistia a tutti i condannati politici.

Corriere com mercantile

Sete. Milano, 10 marzo.

Sulle risultanze del mercato serico odierno non possiamo che ripetere quanto abbiamo ieri accennato, perchè il conteggio sempre quasi passivo delle fabbriche estere non permette per ora avvenienze migliori del nostro commercio.

Quelle poche transazioni oggi definite, che per la maggior parte riguardano greggio per lavorio ed in lotti di piccola importanza, sono dovute sia ad incontri sia ad assoluto bisogno da parte del compratore.

Nel lavorati si è fatto poco, quantunque le richieste in organzino fino, sieno sempre attive.

Le quotazioni rimangono stazionarie e molte anche semplicemente nominali. (Dal Sete).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 marzo 1896

Table listing prices for various goods like flour, butter, and fruit.

Paraggi e combustibili

Table listing prices for various fuels and materials.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Streinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Bollettino della Borsa

Table with financial data including exchange rates and stock prices.

Antonio Angeli garante responsabile

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di Biciotti della premiata fabbrica Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo evoluto 96) presso C. BURGHART-UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte in sua umilissima civiltà, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Lovetta, Avena altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza. Regina Quarnolo Udine via dei Tassi N. 17 (Casa da Nerdo)

DONO GRATUITO ai nostri Lettori

Tutti coloro che nostri lettori che rimanderanno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla Unione Artistica Raffaello Via Contardo, 2, GENOVA riceveranno assolutamente gratis e franco un'ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42x57 di valore inestimabile. Questa speciale combinazione ha per scopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati. Per la spesa d'invio, spedizione, regala e per il Passo-Partout dorato e legittimato che incornicia l'ingrandimento sopra L. R. 5/75 alla fotografia che viene ritornata intatta. N. 25, Spandoro L. R. 12,50 invece di 5,70 al avrà le straordinarie dimensioni di 40 x 60 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Abbonamenti: Anno L. 10,00 Semestre L. 5,50 Unione Postale Anno L. 13,00 Semestre L. 7,00 Un fascicolo L. 1. Fasc. di maggio L. 5,00 fasc. di giugno L. 5,00 fasc. di luglio L. 5,00 fasc. di agosto L. 5,00 fasc. di settembre L. 5,00 fasc. di ottobre L. 5,00 fasc. di novembre L. 5,00 fasc. di dicembre L. 5,00

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente sicura con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Advertisement for Toilettas by Oettinger & C. Zurich, listing various types of toilettes and their prices.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indoliti, colore, bellezza, o vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa lire 2 la bottiglia.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
Eiusmodi ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza aver, minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli facendo scomparire l'infiammazione del bulbo, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre avrei il pericolo di diventare calvo.
Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 80.

Diffida - Girolamo Pagliano

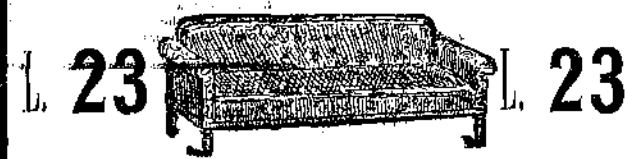
nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO, depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli eredi del medesimo ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.
Essendo vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questa Ditta Girolamo Pagliano, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1899, e il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Accademia Civile di Cassazione di Firenze con sentenza 28 Dicembre 1893, e il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato o stabilito che nessun altro, che non la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorché la nostra può offrire, come facciamo noi DIECI MILA LIRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo del sangue. Ciò basta a smontare le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

NON PLUS ULTRA



Ottomana Ercolea - Letto alla turca

avente braccioli, elastico a 25 molle d'acciaio, materasso pieghevole, il tutto bene imbottito di lana di tillo (vegetale) e coperta in stoffa Manilla, colori a piacimento, elegantissima, per sole

Lire 23

Lodovico De Micheli MILANO

20 - VIA MONTE NAPOLEONE - 20

Table with multiple columns showing train arrivals and departures for various routes like Portofino, Genova, and Casarsa.

Table titled 'ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE' showing departure and arrival times.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto.
dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.
Una scatola cent. 50
Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VERNICE

ISTANTANEA
Senza bisogno d'operal e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Signore!

I vostri piedi non si scoloriranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della
Riceiolina
Vera arricchitrice insuperabile del capello preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Riceiolina, ed arricchendoli poi cogli appositi arricchitori speciali, ricostituiti nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta ricchezza e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante scatola con annessi due arricchitori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

CENA FATALE!

Partecip al toppo spessa
'Dopo una buche celde
Di saporità la pena
D'un bon dolor di chev:
La toppo s'ha la patiza,
Il stomi al sut brusor,
L'è ars il glottidor,
L'è son frassas i oca.
L'è or il catarro gastrico
Ch'al fas rutt'la bile
E al toppo di felle
Cul cheli un bon pargantia.
— Ch'èi invece avra
Un got di Acqua Glorie (\*)
E del chasta d'olio
E finir l'un lamp!

(\*) del farmacista L. Sandri di Fagnana.

Advertisement for Malattie nervose di Stomaco, Impotenza, Polluzioni, Anemia. Si curano radicalmente coi Succhi organici preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor MORETTE, Via Torino, 21, MILANO. SUCCESSO MONDIALE

Advertisement for Le migliori tinture del mondo. Includes images of women and text for 'Rigeneratore universale', 'ACQUA CELESTE AFRICANA', and 'TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA'.

Advertisement for L'Acqua della Corona. Includes a crown logo and text: 'preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA. — S. Salvatore, 4822-23-24-25. POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba'.

Advertisement for VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Includes an image of a flower and text: 'Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tiuta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: ogni bottiglia L. 1.50. Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.'